

Carissimi amici (alcuni di vecchia data , molti nuovi) del Volontariato della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco delle Province autonome di Trento e Bolzano , della Valle d'Aosta, del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo, del Molise, della Puglia , della Calabria, del Lazio, della Campania, della Basilicata ,della Sicilia e della Sardegna, che come colonne mobili regionali con i colleghi delle Regioni coordinate dalla Provincia autonoma di Trento e delle Organizzazioni nazionali di volontariato con i colleghi del Dipartimento nazionale di protezione civile avete lavorato sul nostro territorio regionale, permettetemi di condividere con voi alcune riflessioni che vogliono essere un ringraziamento sincero : il Territorio della Regione Emilia Romagna, in particolare nelle provincie di Ravenna, Forlì/Cesena e Bologna è stato colpito da un fenomeno eccezionale correlato ad un "choc climatico" di dimensioni inimmaginabili; questi fenomeni stanno sollecitando le nostre infrastrutture e insidiano le condizioni di vita delle nostre Società e delle nostre comunità con magnitudo e frequenza molto diverse da quelle che hanno costituito la base per la loro progettazione e la loro organizzazione. Provenivamo da una fase delicatissima di siccità che aveva determinato anche per il nostro territorio la proroga dello stato di emergenza e una condizione di estrema fragilità in collina e in appennino.

L'evento alluvionale di metà maggio che ha seguito di pochi giorni quello di inizio maggio ha messo a dura prova la Popolazione ed anche le Strutture di protezione civile territoriali della nostra Regione, un sistema organizzato e preparato ma che ha necessitato di essere "avvolto" e inserito in un Sistema nazionale anche questo ben strutturato e allenato ma soprattutto strutturato ed organizzato per lavorare in modo coevo e sinergico.

Abbiamo, con la vostra collaborazione, messo in campo anche azioni operando per prevenire per quanto possibile tutti i più disastrosi effetti del fenomeno con attività di allertamento e pre-organizzazione e successivamente dispiegando i soccorsi ad evento in corso e poi le attività di rientro nella normalità che in tempi ridotti hanno permesso alle Persone ed alle Imprese di vedere una prospettiva di recupero. Dinamiche veloci seppur complesse anzi proprio per questo complesse, possibili grazie alla filiera strutturata e preparata in tanti anni di collaborazione fra Dipartimento nazionale, Regioni e il volontariato di protezione civile.

Tutto questo sembrava impossibile nei giorni dell'emergenza ma è stato reso possibile perché il sistema di protezione civile dell'Emilia-Romagna o meglio la nostra Regione, i nostri paesi e le nostre città hanno potuto contare fin da subito sul decisivo rafforzamento che il Sistema del Volontariato delle Regioni "extra Emilia Romagna" e delle organizzazioni nazionali di volontariato hanno immediatamente reso disponibile sui luoghi della crisi.

La mia esperienza di gestione di diverse emergenze regionali, nazionali ed internazionali ha sempre potuto avere conferma di queste decisive potenzialità che peraltro in occasione di ogni nuovo evento

si manifestano con caratteristiche di competenza, dotazione tecnica ed organizzazione sempre migliori; così è stato anche in questa occasione.

L'intera gestione dell'emergenza è stata caratterizzata da una stretta collaborazione fra istituzioni e volontariato dell'Emilia Romagna, volontariato di protezione civile proveniente da tutte le Regioni, istituzioni e strutture tecniche delle vostre regioni e della nostra Agenzia, tra volontariato e vigili del fuoco e componenti statuali con la comune assunzione di responsabilità rafforzando gli elementi caratteristici di un sistema territoriale fatto di reti di strutture, di associazionismo, di istituzioni. La capacità adattiva a variegate situazioni territoriali da gestire, diversità istituzionali e differenti componenti con cui lavorare hanno reso il Vostro lavoro unico e di grandissimo valore.

La capacità unita alla generosità di chi, come Voi, ha in pochi attimi deciso di lasciare la propria casa e le aree di comfort per affrontare prima il viaggio fino alla Romagna e poi una volta lì di entrare "senza se e senza ma" nella Organizzazione di presidio della crisi ha permesso alla Popolazione locale ed alle Imprese di toccare con mano una solidarietà fattiva e orientata ai soli bisogni di chi era in difficoltà. L'impossibile reso possibile è probabilmente una buona approssimazione del Valore del Vostro intervento.

Grazie di cuore

Rita Nicolini
Direttore

